



Equilibrio tra responsabilità e libertà

Canto iniziale

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen.
Cel: È bello, o Signore, lasciarsi guidare da te,
sentire su di noi il tuo sguardo attento e benevolo.
Tutti: È bello, o Signore, affidarti la nostra vita,
e vivere con gioiosa responsabilità i tuoi disegni su di noi.

Guida: *La vita quotidiana è spesso caratterizzata da impegni e doveri. La quotidianità ha a che fare anzitutto con il tempo, con il suo scorrere giorno dopo giorno. Ci interpella sul come viviamo il tempo: se sappiamo vivere i tempi dell'attesa, o se ci lasciamo sopraffare dal "fare". Ci interpella sulla perseveranza, sulla fedeltà, sull'equilibrio tra un prima e un dopo, arrivando a conoscere la "bellezza di tutte le ore del giorno, come se una fosse già una piccola eternità". Accogliamo l'inizio di ogni giorno e le realtà quotidiane con il rendimento di grazie per accogliere tutto come un dono e per vivere "evangelicamente" ogni giornata.*

Dal Vangelo secondo Luca (10,1-11)

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la

vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino".

Guida: Guardatevi attorno, il mondo che a noi sembra avvitato in una crisi senza uscita, è il campo immenso dove il Signore ha gettato semi di giustizia, di bontà, germogli di speranza, di libertà e accoglienza fraterna ...

Manca però qualcosa, manca chi lavori al buono di oggi. Mancano operai del bello, mietitori del buono, contadini che sappiano far crescere i germogli di un mondo più giusto, di una mentalità più positiva, più umana. A questi Lui affida la responsabilità e dice loro: "Andate: non portate borsa né sacca né sandali..." Vi mando disarmati perché decisivi non sono i mezzi, o le cose.... Anzi vi sentirete più liberi, più leggeri, più credibili quando entrerete nelle case, nelle piazze e nelle città a portare la pace.

Il Signore li mette in grado di poter fare del bene, la responsabilità che affida loro è l'esercizio paziente e fiducioso di liberare, consolare, guarire, sostenere e portare a tanti cuori inquieti il dono della pace.

Preghiamo insieme (David Maria Turollo):

Manda, Signore, ancora profeti,
uomini certi di Dio,
uomini dal cuore in fiamme.
E tu a parlare dei loro roveti
sulle macerie delle nostre parole,
dentro il deserto dei templi:
a dire ai poveri di sperare ancora.
Che siano appena la tua voce,
voce di Dio dentro la folgore,
voce di Dio che schianta la pietra,

voce di Dio che sussurra al cuore.

Dal Diario Spirituale di madre Laura (nn.133-134)

Mi si risvegliò forte il desiderio di farmi religiosa e di salvare anime. Il mio direttore mi diceva non più di scacciare questo santo pensiero, ma di conservarlo e ringraziare il Signore che me lo donava, [...]; ne esaminassi pure i miei desideri e gli dicessi chiaramente quale sarebbe stata quella regola che più era conforme ai desideri che mi donava il Signore.

Ma per quante regole leggessi, non ne trovavo una che mi accontentasse pienamente; ero però pronta ad abbracciare quella che mi venisse assegnata dal mio direttore.

Mi piacevano le Carmelitane per la loro vita contemplativa, ma non vi erano le opere di bene del prossimo come ne sentivo il desiderio. Le Salesiane di S. Sofia pure, ma anche queste non avevano scuole. Le Sacramentine pure mi sentivo inclinata. Oh, l'Amor mio Sacramentato che dolce attrattiva mi dava! Ma il mio direttore mi diceva: "Non sei adatta! Tu sei fatta per le opere di carità". Qualche volta mi diceva: "Sei un mistero! Mi sembri nata, fatta per la clausura, eppure ti vedo tanto inclinata alle opere di carità, che non so da qual parte consigliarti. Prega! Prega!".

Guida: *Dare forma alla propria vita ha sempre significato per madre Laura mettere in dialogo i propri desideri e la propria libertà con la necessità di rispondere a Dio che la chiamava. Nel confronto serrato con il suo direttore spirituale, Laura ha trovato il luogo in cui libertà e responsabilità si mettono in dialogo per plasmare una vita obbediente e creativa, capace di lasciarsi modellare dall'Amore di Cristo e di disseminare a sua volta questo Amore nel mondo. Questo equilibrio creativo tra responsabilità e libertà, nato dal confronto leale con una guida spirituale, è ciò che ha caratterizzato non solo gli esordi dell'itinerario spirituale della vita della madre, ma ogni sua più piccola scelta.*

Preghiamo con madre Laura:

Quante grazie, o mio dolcissimo Signore,

concedete a me miserabile peccatrice! Io ne sono confusa.
Vorrei potervi ringraziare degnamente,
vorrei potervi corrispondere fedelmente!
Vorrei contraccambiarvi amore per amore.
Ma di nulla sono capace.
Mio Signore dolcissimo, alle molte ed infinite grazie concessemi
aggiungete anche quella di potervi corrispondere, di amarvi,
di vivere e sperare solo per amore vostro,
di adempiere in tutto la vostra SS. Volontà,
di fare cose grandi per amor vostro.
Ora che l'obbedienza ha approvato quanto voi vi degnaste ispirarmi,
con coraggio e confidenza in Voi,
unico mio sostegno, incomincio il nuovo genere di vita.
Sì, mio caro bene, stando in mezzo al mondo
voglio condurre una vita da vera religiosa.
Né un passo, né una parola, né uno sguardo, né un atto,
né un respiro che non sia per la maggior gloria vostra
e per il bene del prossimo richiesto dai miei doveri.

Padre Nostro

Cel: Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura
per invocare il miracolo*

Preghiera per la santificazione di madre Laura

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia
hai affidato il compito speciale di farti conoscere e di farti amare,
e di aiutare i sacerdoti nel servizio del popolo di Dio
e nella missione apostolica per l'edificazione della Chiesa,
per sua intercessione esaudisci il mio desiderio

e concedimi la grazia che ti chiedo:

(si fa qualche momento di silenzio nel quale formulare la richiesta di grazie)

donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà
e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen

Canto finale